

Barbini cancella l'integrativo: scatta lo sciopero

Stato di agitazione alla Piave Maitex di Feltre la ditta tessile del presidente di Confindustria: lunedì i lavoratori incroceranno le braccia contro l'azzeramento del contratto aziendale



IL CONFLITTO Luca Barbini e la "sua" Piave Maitex

Braccia incrociate e macchinari spenti. I dipendenti della Piave Maitex si fermano e lunedì sciopereranno per tutta la giornata. È la reazione a quanto disposto dall'azienda tessile fel-

trina, di proprietà di quel Luca Barbini presidente di Confindustria Belluno, Dolomiti negli ultimi mesi. Perché con una semplice comunicazione scritta, la contrattazione integrativa è sparita: cancellata da presun-

ti risparmi nei rapporti sindacali, con buona pace dei lavoratori. Tradotto, significa che tutte le conquiste fatte in termini di evoluzioni nelle condizioni di lavoro cadono nel vuoto.

Tormen a pagina X

L'AGITAZIONE La Piave Maitex di Luca Barbini ha deciso di cancellare la contrattazione integrativa

«Un colpo di spugna su 40 anni di diritti»

Damiano Tormen

FELTRE

Braccia incrociate e macchinari spenti. I dipendenti della Piave Maitex si fermano e lunedì sciopereranno per tutta la giornata. È la reazione a quanto disposto dall'azienda feltrina negli ultimi mesi. Perché con una semplice comunicazione scritta, la contrattazione integrativa è sparita: cancellata da presunti risparmi nei rapporti sindacali, con buona pace dei lavoratori. Tradotto, significa che tutte le conquiste fatte in termini di evoluzioni nelle condizioni di lavoro cadono nel vuoto. «Ancora

LA RISPOSTA

Lunedì

**sciopero
per tutta
la giornata**

il 10 agosto l'azienda ha interrotto la storia quarantennale di contrattazione integrativa - spiega Denise Casanova, segretario provinciale Filtem Cgil (il settore che si occupa dei lavoratori del tessile, dell'energia e della manifattura) -. Con un ipotetico e presunto risparmio sulle agibilità sindacali (sostanzialmente riguardo il monte ore a disposizione dei delegati Rsu, ndr), hanno dato un colpo di spugna anche a tutto il resto. Di fatto è stata cancellata tutta la parte normativa della contrattazione di secondo livello, dalle condizioni per i part-time a tutta una

serie di agevolazioni particolari, guadagnate in quarant'anni di lotte sindacali». La parte economica, invece, non è stata toccata. I dipendenti non si sono visti decurtare la busta paga. «Non sarebbe stato possibile perché la norma di legge lo impedisce - continua Casanova - In ogni caso, siamo preoccupati. E troviamo strano che sia proprio il presidente di Confindustria a cancellare la contrattazione integrativa (il proprietario di Piave Maitex è Luca Barbini, numero uno degli industriali bellunesi, ndr). Per questo faremo otto ore di sciopero».

Braccia incrociate, lunedì, anche per il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile. Lo sciopero a livello veneto è andato in scena ieri, alla Piave Maitex invece è stato posticipato. «Il contratto è scaduto sei mesi fa e la trattativa si è rivelata pessima -

spiega Milena Cesca, Femca Cisl - non c'è stato nessuno spiraglio per intende corrispondere eventuali aumenti solo fra 24 mesi. La riteniamo una provocazione».

Non abbiamo avuto aperture da quanto riguarda la questione salariale. Di fatto, la parte datoriale



L'INDUSTRIA
in via Cavalieri
di Vittorio
Veneto